

Il territorio, i nodi

Sannio, l'allarme furti Piantedosi: più risorse e videosorveglianza

Il ministro dell'Interno a San Lorenzello: «Sul territorio pronti ad inviare uomini e donne tra polizia e carabinieri»

LO SCENARIO

Michele Palmieri

Più uomini e risorse per le forze dell'ordine anche nel Sannio e accordo con la Regione Campania per implementare e rafforzare i sistemi di videosorveglianza. Sono queste in sintesi le parole del ministro dell'Interno Matteo Piantedosi, giunto nella giornata di sabato nel Sannio per una cerimonia in Valle Telesina a San Lorenzello. L'occasione è stata quella del ricordo dell'agente di pubblica sicurezza Antonio Cestari trucidato dalle Brigate Rosse nel 1980 a Milano, la consegna dei premi della legalità e il quarantesimo anniversario dell'Ente Culturale «San Lorenzo Martire - Nicola Vigliotti». Il numero uno del Viminale, incalzato dai cronisti, ha fatto il punto sull'allarme furti nel Sannio, che nel weekend, puntualmente, colpiscono abitazioni ma anche commercianti, in particolar modo i bar-tabacchi.

LE RASSICURAZIONI

«Abbiamo in programma - ha detto Piantedosi - una distribuzione aggiuntiva di risorse sul territorio con la prossima uscita dai corsi di uomini e donne provenienti sia dall'Arma dei Carabinieri che dalla Polizia di Stato». Insomma: i rinforzi ar-

«CON LA REGIONE C'È UN PROGETTO PER INCREMENTARE I SISTEMI ELETTRONICI PER CONTRASTARE I REATI INSIDIOSI»

riveranno e andranno a rimpinguare i ranghi delle forze dell'ordine sul territorio assicurando così più risorse al contrasto non solo dei reati predatori ma anche la percezione di sicurezza. Non solo: perché il ministro ha anche accennato ad un piano con Palazzo Santa Lucia. «Abbiamo in cantiere un'iniziativa con la Regione Campania per condividere un progetto per il rafforzamento dei sistemi di videosorveglianza come strumenti tecnologici anche in virtù di contrastare reati molto più insidiosi». Parole eloquenti quelle pronunciate sul tema dal ministro Piantedosi che non lasciano spazio ad altre interpretazioni. Que-

sto, anche perché l'escalation di furti che sta investendo su tutto il territorio provinciale, ha infatti nuovamente fatto innalzare l'asticella dei controlli oltre che fatto ripiombare nella paura esercenti e cittadini. Nelle ultime settimane bande di ladri scorrazzano per la provincia e stanno mettendo nel mirino non solo abitazioni private ma anche le rivendite di tabacchi creando un vero e proprio allarme sociale.

IL FACCIA A FACCIA

Giovedì scorso, inoltre, presso il comando provinciale dei carabinieri si è tenuto un incontro tra Enrico Calandro, comandante provinciale dell'Ar-



ma, e la Federazione Italiana Tabaccai guidata Emilio Zamparelli accompagnato da una delegazione di circa 30 rivenditori sanniti. Pochi giorni prima si era riunito anche il comitato provinciale per l'Ordine e la sicurezza pubblica, presieduto dal prefetto di Benevento Raffaela Moscarella.

Al centro della riunione svoltasi nel Palazzo del Governo proprio l'emergenza furti che sta colpendo le rivendite di tabacchi. Dalla riunione è emersa la volontà di irrobustire e perfezionare tutti dispositivi di controllo del territorio oltre che

agire con progetti di prevenzione. Insomma, un vero e proprio punto della situazione dal quale è emerso l'importanza di dotarsi di sistemi di sicurezza riguardanti l'installazione di videosorveglianza, sistemi di allarmi collegati alla centrale operativa dell'Arma e altri sistemi anti-rapina.

È stato anche sottolineato il grande sforzo messo in campo dai militari che in undici mesi hanno effettuato controlli a tappeto su tutto il territorio: oltre 100mila veicoli con una presenza costante sul territorio con circa 66 pattuglie su

strada ogni giorno. Numeri importanti che però non hanno frenato i malviventi che continuano a colpire. Gli ultimi furti in città hanno riguardato un atelier e uno studio medico mentre in provincia i ladri hanno preso di mira delle abitazioni private a San Giorgio del Sannio e Pietrelcina e un tabacchi a Campoli del Monte Taburno. Non resta dunque che attendere l'arrivo di più uomini e donne e nell'attesa mantenere alta la guardia soprattutto nei quadranti orari più pericolosi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Qualità della vita, perse sette posizioni ma la sicurezza a Benevento è da primato

IL REPORT

Domenico Zampelli

Qualità della vita, la sicurezza è da primato in Italia ma per tutto il resto il Sannio è bocciato, con la posizione 83 a livello nazionale. La classifica di ItaliaOggi - Ital Communications, realizzata in collaborazione con l'Università «La Sapienza» di Roma, rispetto allo scorso anno toglie 100 punti e sette posizioni alla provincia di Benevento, che perde così il primato in Campania a vantaggio di Avellino. In più, a livello regionale, risulta l'unico territorio che peggiora la performance, mentre nelle altre province si assiste a un lieve miglioramento. Certo, le frammentazioni restano: se da un lato le grandi città del Nord e

Centro Italia vedono crescere il loro posizionamento, dall'altro il Sud continua a rimanere indietro, penalizzato da disuguaglianze più di natura strutturale. Insomma, per il Sannio arriva una delle peggiori posizioni mai raggiunte nelle 26 edizioni del report di ItaliaOggi: non sarà la posizione 100 ottenuta nel 2007 ma non è nemmeno la 66 raggiunta 10 e 20 anni fa.

I DATI

Non è bastato, evidentemente, il podio nazionale nel settore della sicurezza, connotato peraltro di tutta l'area sannita considerando che il quarto posto nazionale è occupato dalla provincia di Campobasso. Anche quest'anno, si ha l'impressione che qui ci sia un'altra Campania: posizione 23 per Avellino, 47 per Caserta (pe-



raltro migliorando di 30 caselle rispetto allo scorso anno), 54 per Salerno e 95 per la provincia di Napoli. Sono gli altri settori ad affondare il ranking sannita, con le peggiori performance alle voci «salute», «redditi» e «turismo». Nel primo caso la provincia di Benevento resta nella top ten nazionale, ma sui servizi sanitari perde tre posizioni e 200 punti ri-

spetto allo scorso anno. L'economia va male, molto male: 10 posizioni in meno (dalla 72 alla 82) per l'indicatore «Affari e lavoro» (peraltro il Sannio continua a essere il territorio messo meno peggio in Campania), 10 in meno (dalla 89 alla 99) anche nel settore dei redditi e addirittura 23 in meno (dalla 80 alla 103) nel campo del turismo. Un recente report di Eurostat lo aveva già preannunciato: in un anno Benevento è crollata dal secondo all'ultimo posto in regione. E mentre il Sannio retrocede di 11 posizioni nel settore «Istruzione», emigrazione e culle vuote assegnano anche un altro ultimo posto regionale: questa volta il settore è quello della «popolazione», la casella ricoperta è la 75 (due in meno rispetto allo scorso anno) con tutte le altre province campane

piazzate meglio. Lieve miglioramento, infine, nel settore «Ambiente», con il passaggio dalla posizione 60 alla 58. Insomma, un panorama profondamente frastagliato, che spazia dal terzo posto nel settore sicurezza al 103 in quello del turismo.

Una classifica che ha calamitato anche l'intervento del sindaco di Benevento Clemente Mastella: «Benevento - ha detto alla vigilia della partecipazione, a Milano, all'evento di premiazione "Italia Oggi-Qualità della vita" - è una delle città più sicure d'Italia: risultato straordinario. Siamo terzi su base nazionale, di poco alle spalle solo di Enna e Frosinone, per uno dei parametri cruciali nella misurazione statistica della qualità della vita». Per Luigi Barone, responsabile Coesione territoriale e Zes della Lega, c'è «una Campania che, malgrado i proclami di De Luca, dei suoi alleati e della sinistra, naviga ancora nelle retrovie. Ci sono anche alcune positività su tematiche specifiche ma il risultato finale è ancora molto negativo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Ecologia sannita», crescita boom la ricetta: sviluppo e dinamismo

LE IMPRESE

Antonio Mastella

Uno sviluppo esponenziale quello dell'azienda «Ecologia Sannita», impegnata nel campo dello smaltimento rifiuti e riciclo: per il secondo anno consecutivo si conferma tra le imprese italiane col più alto tasso di crescita. Dopo avere ottenuto il 37esimo posto nel 2024 con una impressionante impennata del 128% del fatturato triennale, anche per il 2025 è stata collocata dal Sole24Ore tra le 500 imprese più dinamiche del Paese, grazie ad uno sviluppo che approda all'82,37%, guadagnando così la 115ma posizione nella prestigiosa graduatoria del quotidiano economico. E non è il solo traguardo conquistato da una realtà imprenditoriale che è la pri-

ma nel Sannio e tra le prime cinque a livello nazionale in questo delicato settore. È saldamente inserita, infatti, nella lista delle FT1000 del Financial Times, una selezione delle mille attività imprenditoriali europee segnate dal livello di incremento più elevato. E non è finita. È stata insignita del premio «Stelle del Sud», col quale si gratificano le realtà produttive più vitali e promettenti del Mezzogiorno: ha conquistato, infine, il titolo di «Imprese stellari» assegnato da Confindustria.

IRICONOSCIMENTI

Non sono solo testimonianze di un lavoro teso costantemente all'eccellenza ma anche di una leadership ormai consolidata nell'universo delle piccole e medie imprese italiane. È un successo dunque straordinario, al quale lavora da poco più di dieci

anni Orazio Mascolino, ingegnere civile, 33 anni, vicepresidente dei giovani industriali di Confindustria Benevento. In quell'anno, - tra l'incredulità diffusa, c'è da scommetterci - Mascolino, fresco di laurea e ricco di tanta audacissima determinazione, diede l'avvio ai lavori di quella che può considerarsi a giusto titolo la sua «creatura». «L'abbiamo realizzata - spiega - ristrutturando da cima a fondo immobili dismessi a Santa Maria Ingriso, nella zona industriale di San Nicola Manfredi, all'insegna delle più moderne tecniche costruttive. Per i risultati conseguiti, devo dire grazie, in primo luogo - sottolinea, non senza una malcelata ma più che legittima punta di orgoglio - alla mia famiglia, che mi è stata vicina sin dal primo momento, da quando mi sono rimboccato le maniche per dare vita ad un futuro nel quale

non ho mai smesso di credere. Sia mio padre, sia mia madre, imprenditori del settore commerciale, hanno detto addio alle loro attività per essermi accanto. E così mio fratello. Tutto questo lo devo, allo stesso modo, ai dipendenti, 35, che mi hanno accompagnato sin qui con dedizione e professionalità esemplari in un percorso per il cui consolidamento ed ampliamento lavoriamo insieme quotidianamente». Lo affianca un team di giovani, la cui età media supera di poco i 30. «Siamo tutti impegnati, ogni giorno - annota - per offrire servizi sempre più innovativi ed efficienti». Con la scelta di non partire dopo gli studi e realizzare il proprio sogno qui, consentendo a 35 giovani di non doverci mettere in viaggio da emigranti, è certo che un merito, forse il più appagante moralmente, se l'è guadagnato. «Pur avendo la



possibilità di impiegarmi presso grandi gruppi del Nord, non mi sono arreso alla tentazione di lasciare la mia terra - puntualizza - coltivando la ragionevole certezza che avrei potuto realizzare qui il mio sogno imprenditoriale. È andata bene». E meno male; tanti suoi coetanei, troppi, sono costretti a migrare. «È un dramma - la sua inoppugnabile osservazione - che potrebbe in tanta parte ridursi se solo si osservasse una regola tanto doverosa quanto fondamentale: chi li assume li deve pagare e bene». Nella consapevolezza che la crescita sia un processo continuo e

che ogni traguardo raggiunto sia solo una tappa per ripartire «siamo impegnati a rafforzare ulteriormente - chiarisce - la nostra posizione sul mercato». Come? «Investendo - la risposta - in nuove tecnologie, aumentando la nostra capacità operativa e continuando a puntare sulla formazione del nostro gruppo. Essere punto di riferimento a livello sia regionale sia nazionale - conclude - non è solo questione di numeri ma anche di qualità, sostenibilità e affidabilità: principi che sono e devono restare la nostra stella polare, sempre».

© RIPRODUZIONE RISERVATA